



di Vittorio Bosio

## Irpef. Estendiamo la detrazione ai disabili maggiorenni

Ci sono aspetti della società contemporanea, tanto vituperata e sottovalutata, che andrebbero riconsiderati con un po' di calma e serenità. Per esempio, quanto sono presenti, percepiti e amati oggi le persone con disabilità? Dapprima da noi socialmente isolate, spaventati come eravamo dalla impossibilità, dovuta alla nostra incapacità, di costruire una relazione stabile e bilaterale con loro, e che poi abbiamo "accolto" come "handicappati". Le abbiamo in seguito considerate "quasi normali", con una minore abilità, per poi arrivare finalmente al passo decisivo, quello della inclusione sociale: persone con "diversa abilità". Diversa: non minore, non maggiore: diversa, perché nessuno al mondo è uguale all'altro. Lo ha detto anche Martina Caironi, una ragazza che corre i 100 e i 200 metri e salta in lungo molto me-

glio di me e di tantissimi "normodotati". Campionessa mondiale, olimpica, campionessa nella vita. Potremmo farne centomila di simili esempi. Non sono esercizi lessicali, ma parole o frasi che descrivono l'evoluzione del concetto di diversa abilità. Un tempo la società contava pochi diversamente abili, persone sopravvissute a fatiche spaventose fin dalla nascita, con una limitata aspettativa di vita. Oggi è diverso: possiamo condividere la nostra storia di ragazzi, giovani, adulti e anche di anziani, con molti diversamente abili. Abbiamo superato l'età della pietà per arrivare a quella della consapevolezza, della pari dignità e dei pari diritti, fra qualsiasi essere umano. Ora è tempo di andare oltre: dal diversamente abile e dalla sua famiglia abbiamo molto da imparare: il senso della vita, il senso del limite umanamente accettabile perché

condizione di partenza della persona. Potremmo imparare la fragilità che diventa inno alla vita, intensa gioia, seppure per pochi attimi rispetto ad un'esistenza difficile. Per noi, per i nostri figli, per i giovani e i non più giovani di oggi rappresentano degli educatori, attraverso l'esempio di una vita vissuta fuori dai tradizionali schemi più i voga: belli e giovani sempre, infallibili, immortali. Sono esempi che ci indicano la via della solidarietà vera, dell'amore vero, del rispetto della vita. Nessuno è bello per sempre. Nessuno è infallibile. Nessuno è immortale. Adesso però è tempo di fare con loro un'esperienza sportiva a tutto campo. Nel Csi c'è voglia di fare e progettare in questo senso. Tanta da permettersi di chiedere allo Stato di avere, nei confronti delle famiglie con persone diversamente abili, un atteggiamento propositivo. Ci sono tanti mo-

di per facilitare la vita di chi ha qualche gradino in più da fare. Un modo è per esempio quello di riconoscerne la specificità familiare e includere la detrazione Irpef delle spese per attività sportive nel novero di quelle detraibili dal reddito anche nel caso di figli diversamente abili, ma maggiorenni. Non sarebbe un grande sforzo economico per lo Stato. Ma sarebbe importantissimo per una famiglia poter detrarre il 19% di quanto speso per consentire al proprio figlio di fare attività sportiva con gli altri. Qualcuno potrebbe pensare che abbia a cuore il benessere psicofisico delle persone con diversa abilità, un benessere che migliorerebbe grazie allo sport. Vero, ma non è tutto qui. Ho a cuore una società che si arricchisce di queste persone, fratelli e sorelle che rappresentano alla perfezione il senso vero della condizione umana.

La legge di Bilancio 2018 ha introdotto un nuovo soggetto giuridico nell'ordinamento sportivo. Con l'avvento della «società sportiva dilettantistica lucrativa» chiarito il limite tra profit e no profit

# Sport dilettanti la nuova riforma

DI FELICE ALBORGHETTI

La legge di Bilancio 2018, ha recentemente introdotto nel nostro ordinamento sportivo la società sportiva dilettantistica "lucrativa", facendo una distinzione netta tra dilettantismo profit e no profit. Trattasi di un'alternativa alla più classica società "non lucrativa", una nuova opportunità, con la possibilità di restare all'interno del Coni e avere riconosciuto il diritto a svolgere la propria attività dilettantistica, avviando giovani atleti all'agonismo e accrescendo la formazione umana e sociale. In più, c'è la non nascosta finalità commerciale, funzionale allo sviluppo delle strutture dove si rende possibile l'offerta sportiva. Come accade spesso, di fronte a delle innovazioni, accanto a chi ha cominciato ad interrogarsi sulla convenienza nelle diverse opzioni, o a chi vagheggia un possibile ingresso in borsa di una piccola società di oratorio - come accadde nel '96 al professionismo sportivo, nel calcio, quando fu abolito il limite dell'assenza di scopo di lucro - c'è chi ha sostenuto e promosso la riforma. A Roma, lo ha fatto la settimana scorsa al Forum Sport Center l'Anif-EuroWellness, associazione leader in Italia che rappresenta gli impianti sport - fitness, innanzi a 300 persone tra operatori, formatori e consulenti del

*Nel quadro normativo di riferimento previste agevolazioni fiscali, contributi previdenziali e la possibilità di fare utili a delle società non professionistiche riconosciute dal Coni*

settore. Presentato il nuovo soggetto giuridico che permetterà alle "imprese" sportive di investire in modo trasparente, distribuendo utili pur restando all'interno del sistema sportivo dilettantistico. Al convegno sulla riforma dello sport dilettantistico sono intervenuti diversi esponenti delle istituzioni, assieme ad esperti di diritto, sportivo e amministrativo. Giampaolo Duregon, presidente Anif, ha ripercorso i passaggi chiave della norma, come risposta alle varie esigenze espresse dall'imprenditoria dilettantistica. L'on. Daniela Sbröllini, prima firmataria della riforma, ha segnalato invece l'importanza di questa legge per la creazione di nuovi posti di lavoro, all'interno di un quadro chiaro di certezze normative per imprenditori e lavoratori

dello sport, tutelando le imprese sportive nella gestione della loro attività sportiva (di base, agonistica, olimpica ed amatoriale) da controlli fiscali che, nell'assenza di una giurisprudenza chiara, si basavano su interpretazioni, spesso discordanti, di norme frammentarie. Anche il presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio ha sostenuto l'importanza di ogni iniziativa di innovazione che premia e fa crescere lo sport, ricordando, con una bella lezione di vita, che lo sport non è mai in contrapposizione. Quindi l'approfondimento amministrativo-fiscale grazie all'avvocato Alberto Succi, esperto consulente Anif e tra gli estimatori della legge, di Yuri Zugolaro, esperto tributario fiscale che si è soffermato sul quadro di agevolazioni fiscali della società lucrativa, (Iva entrate istituzionali al 10%, Ires sul 50% dell'imponibile, contributi previdenziali al 50% per i primi 5 anni, poi a regime) e di Andrea Mancino, capo commissione fiscale Coni. Sulla riforma per lo sport dilettantistico se ne parlerà ancora nel convegno Anif in programma a Bologna Fiera (padiglione 33), venerdì 23 febbraio all'interno del Forum Club - Forum Piscine.



CSI flash

Scuola, a Faenza  
«Giocasport»

In collaborazione con l'Ufficio Provinciale Scolastico di Ravenna e l'Istituto comprensivo Europa di Faenza, con il patrocinio del Comune di Faenza, sono già in pieno svolgimento le lezioni e gli interventi preparatori direttamente nelle scuole elementari (quarte e quinte) di Faenza da parte degli istruttori Iusm che, con l'organizzazione del Csi, preparano i bambini al "Giocasport". Le giornate conclusive avranno luogo martedì 17 aprile (quarte elementari) e venerdì 20 aprile (quinte elementari) al PalaCattani, quando circa un migliaio di bambini confluiranno per la festa finale di questa 33ª edizione. A corollario della manifestazione, gli alunni verranno invitati a completare un disegno avente per oggetto lo slogan "Sport a 360°... ricarica al 100%", tema assegnato dall'Ufficio regionale dello Sport.

Domani incontro a Trapani  
«Lo sport al servizio dell'uomo»

Il Csi di Trapani, in collaborazione col Dipartimento di Scienze Motorie dell'Iis "L. da Vinci" promuove domattina un incontro formativo nell'aula Magna dell'Istituto sul tema "Lo sport al servizio dell'uomo e delle Comunità". Un'occasione per illustrare ai giovani studenti che ad unire gli atleti sono soprattutto i valori e gli ideali in cui si crede: l'amicizia, la lealtà, la solidarietà, l'impegno, il miglioramento di sé, la pace. Il direttore generale del Csi, Michele Marchetti interverrà, presentando i progetti del Csi in ambito sociale. Nel corso dell'incontro verranno consegnati i premi "Discobolo d'Oro Csi 2017" al Comandante della Casa Circondariale di Trapani Giuseppe Romano e all'Asd Giudexca Trapani.

Potenza promuove il progetto  
«Una rete in movimento»

Ieri pomeriggio a Potenza è stato presentato presso l'Ic "L. Milani" il progetto "Una rete in movimento". A promuovere l'iniziativa il Csi Potenza, che da sempre pone al centro della propria offerta formativa in materia di pratica sportiva, lo sviluppo armonico della personalità del bambino e dell'adolescente negli ambiti cognitivo, salustico e motorio-sportivo. Fra i destinatari del progetto anche gli alunni con disabilità in continuità con gli interventi indicati nella programmazione educativa individualizzata. Coinvolti nel progetto diversi soggetti tra cui la Scuola regionale dello Sport del Coni Basilicata; le delegazioni regionali di Fir; Baseball; le associazioni sportive Asd La Fenice e Cus Potenza Rugby. La finalità del progetto è quella di migliorare le competenze motorie e gli stili di vita della persona attraverso l'educazione fisica e sportiva.

**VITTORIO BOSIO**  
Uno strumento utile per l'impiantistica sportiva

La società sportiva lucrativa è uno strumento utile al mondo imprenditoriale per fare investimenti nello sport. Esiste chiaramente una tipologia nel mondo dello sport che è quella dei grandi impianti che reclamava la necessità di questo strumento. Non appare strategico osteggiare una normativa che aiuta a far investire dentro l'impiantistica sportiva che tornerà a beneficio delle società di base. C'è possibilità di lavorare tutti insieme attorno ad un tavolo per il bene dello sport, nella missione comune che è dare la possibilità a sempre più persone di praticare l'attività sportiva.

\*Presidente nazionale Csi



Il convegno dell'Anif-EuroWellness al Forum Sport Center di Roma

**ALBERTO SUCCI**  
Più sicuri gli investimenti

Il risultato più importante è aver rotto il muro di resistenza nel vedere il lucro nell'esercizio dello sport dilettantistico. Si è capita finalmente la funzionalità allo sviluppo dello sport. Per gli imprenditori ora c'è un nuovo quadro giuridico di riferimento,

preciso, con la possibilità di dividersi gli utili. Per i lavoratori nelle Ssd c'è così certezza della forma lavorativa che adottano ed è prevista una previdenza. Chiarito il limite tra profit e no profit. Per il no profit invece c'è un'ulteriore possibilità dalla legge: di gestire correttamente le proprie attività.

\*Esperto di Diritto sportivo e societario

**GIAMPAOLO DUREGON**  
Come in un'azienda con tasse, dividendi e previdenza

Dopo 20 anni dalla legge Pescante, dove si poteva gestire con una società srl, occorre passare a delle aziende sportive dilettantistiche. Passi difficili, tre anni di lavoro e ultimi mesi in cui grazie al Csi ed al ministro Lotti siamo arrivati all'approvazione della legge. Un settore come quello delle associazioni si potrà gestire come un'azienda, potendo fare dividendi, sottoponendosi ad un maggior onere: tassazione che da 0 passa al 50%, Iva da 0 a 10% ed importantissimo, la contribuzione sui collaboratori. Siamo ben felici dell'approvazione, anche se avvenuta in extremis. Si lavora ora insieme per arrivare alla migliore attuabilità della normativa.

\*Presidente Anif-EuroWellness

FUTSAL

## Europeo di calcio a 5 per sacerdoti a Brescia Tonache azzurre in campo per il nono posto

A un passo dal Paradiso. O meglio ad un gol. Ungheria-Polonia e Portogallo-Slovacchia stamane a Brescia si contenderanno l'accesso alla finale del 12ª edizione del campionato Europeo di Futsal per sacerdoti, organizzato nella Città della Leonessa dal Csi Brescia. Nelle gare di apertura martedì scorso non ce l'ha fatta a qualificarsi il quintetto azzurro che ha pagato l'open match perso 2-0 contro i preti lusitani, campioni in carica. L'Italia in clergy è stata eliminata dal podio per la peggior differenza reti, con Portogallo ed Ungheria (entrambe in corsa per le medaglie) ed a nulla sono valse la sudatissima vittoria per 1 a 0 contro la compagine magiara ed il secco 3 a 0

ottenuto con il Kazakistan. Primo posto nell'altro girone per i Bosniaci, seguiti da una sorprendente Romania, dall'Albania e del Montenegro. Sedici squadre continentali, 280 preti europei in campo per fare gol ed evangelizzare attraverso lo sport, una disciplina, il calcio a 5, molto diffusa ad ogni latitudine nel continente. L'Italia nel primo pomeriggio sul campo bresciano di San Filippo giocherà con la Bielorussia per il nono posto, mentre alle 16 sempre sullo stesso impianto è in programma la finale per l'oro. Assai suggestiva la Santa Messa in apertura della manifestazione, presso la chiesa di San Giacinto. Dall'altare Mons. Carlo Mazza, vescovo emerito di Fidenza è già direttore dell'Ufficio Pastorale sportivo



L'Italia in clergy

della Cei, ha salutato i presbiteri calciatori ricordando loro che un sacerdote può arricchire spiritualmente lo sport. «Se lo sport ci fa correre significa che dobbiamo anche noi dare al nostro apostolato una certa vivacità - ha detto Mons. Mazza - essere sportivi è una fortuna perché ci fa essere dei giocatori non solo di calcio, ma giocatori di Dio».

SPORTS

Dal 1906 la voce  
del Centro  
Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale  
Via della Conciliazione, 1  
00193 Roma  
tel. 06 - 68404550  
fax 06 - 68802940  
www.csi-net.it  
csi@csi-net.it



blocknotes

Carnevale & Csi:  
Festa a Jesi e Ragusa

Domenica 11 febbraio alla Palestra Carbonari di Jesi dalle ore 15.30 alle ore 20 bambini, ragazzi e famiglie attesi per la grande festa di Carnevale, con tanti giochi, musica, truccabimbi, sfilata delle maschere e balli di gruppo. A fine festa l'Estrazione dei Biglietti della Lotteria di beneficenza. Per una festa che viene, una festa che va. A Ragusa invece il 4 febbraio al Palapadua si è conclusa la "Coppa Carnevale 2018", promossa dal comitato ibleo. Coriandoli tra lo stage di arti marziali, tornei di basket, volley, tennistavolo e badminton, con la partecipazione di numerose società della provincia sicula.